

↑ FTSEMIB 0,12%

↑ SPREAD 168,14

↑ DOWJONES 0,07%

↓ DAX -0,14%

Dall'Italia

Dal mondo

Finanza

**Economia**

Tecnologia

Lifestyle

Politica

Classifiche

Orsi &amp; Tori

MF Newswires

Dossier

🏠 / News / Energia / Iran, la strage di Kerman potrebbe essere un autoattentato



Manifestazione contro il regime degli ayatollah

⚡ ENERGIA

Leggi dopo

## Iran, la strage di Kerman potrebbe essere un autoattentato

di **Mariano Giustino**

🕒 tempo di lettura 5 min

La rivendicazione dell'Isis è dubbia. Il regime degli ayatollah è noto per la sua strategia della tensione utilizzata ogni volta che è in difficoltà a causa dell'opposizione interna | [Chi è il banchiere di Hamas che ha finanziato](#)

## l'attacco del 7 ottobre a Israele

Vi sono molte cose oscure riguardo all'attentato a **Kerman** contro la processione di persone fatte affluire dal regime iraniano presso la tomba del comandante delle Forze Qods dei pasdaran **Qasem Soleimani**, per commemorare il quarto anniversario della sua uccisione ad opera degli americani. Si è trattato di uno degli attentati più sanguinosi dal 1979 in Iran che ha provocato la morte di almeno 100 persone e il ferimento di altre circa 240.



Intel lancia i processori per supportare i pc AI



## La rivendicazione dell'Isis

Al momento non è dato sapere nulla di preciso sulla dinamica dell'attentato e la rivendicazione che ne avrebbe fatto l'**Isis** su un canale Telegram lascia comunque forti dubbi sulla reale matrice dell'attacco. D'altra parte, tutto quello che finora abbiamo appreso deriva da notizie diffuse dai canali dei Guardiani della rivoluzione islamica (Irgc, pasdaran), si tratta di notizie scarse diffuse dalla **propaganda** del regime.

In meno di 24 ore dalla duplice esplosione abbiamo assistito a un balletto di accuse e rivendicazioni e non è stato per nulla chiarito se si è trattato di **bombe telecomandate** esplose in sequenza a una distanza temporale di circa 15 minuti o di due kamikaze e non è dato sapere alcunché sulla dinamica dell'attentato.

In un primo momento il regime ha accusato gli Stati Uniti e Israele, poi ha puntato il dito contro l'organizzazione sunnita Jaish ul-Adl e quella Baluch Ansar al-Furqan di separatisti beluci. Circa trenta ore dopo è stata diffusa una rivendicazione dello **Stato islamico** su un canale Telegram di dubbia provenienza.



- [Leggi anche: Perché Stati Uniti e Israele devono abbattere il regime iraniano](#)

## Ogni che volta che il regime è in difficoltà arriva un attentato

Vi è da dire che in passato i Guardiani della rivoluzione hanno orchestrato attentati simili per **condizionare** l'opinione pubblica terrorizzandola, facendo credere a essa di essere sotto minaccia terroristica al fine di giustificare una violenta reazione repressiva contro organizzazioni di opposizione e minoranze e spesso per **distrarre** l'opinione pubblica interna dalle gravi difficoltà che attraversa il regime.

Dal 1979, l'Iran ha vissuto molti episodi di violenza, per lo più da parte di gruppi interni e sistematicamente **Teheran** ha attribuito la paternità degli attentati a nemici esterni come Usa e **Israele**. Ogni volta che il regime iraniano si trova in grave difficoltà si registra un attentato terroristico. È accaduto spesso dal 1979 ed è accaduto anche questa volta in coincidenza delle precarie condizioni economiche in cui versa il Paese, con un governo che vede una perdita notevole di consenso interno a seguito delle rivolte antiregime dei giovani e di peso a livello internazionale avendo perso molto del suo prestigio in particolare in questi ultimi anni. Teheran cerca di acquisire maggiore **influenza regionale** per affermare la propria egemonia nel mondo islamico, motivo, questo, che ha spinto gli ayatollah a sostenere il **pogrom** di Hamas del 7 ottobre.

- [Leggi anche: Israele-Hamas, la guerra di fronte al bivio iraniano](#)

Nella duplice esplosione di Kerman sono morte solo persone povere che facevano la fila per ricevere un panino gratis. Nessuno **mullah** o pasdaran ha perso la vita. Nessun guardiano della rivoluzione era presente alla processione in memoria di Soleimani.

Le rivendicazioni di responsabilità dello Stato islamico contrastano con le informazioni iraniane secondo cui le **bombe** sarebbero state collocate in due sacchi e fatte esplodere a distanza di un quarto d'ora l'una dall'altra lungo la strada che porta al cimitero di Kerman, dove si snodava un corteo di migliaia di persone, lì condotte in maniera organizzata dai pasdaran per mostrare all'opinione pubblica interna ed estera che è ancora vivo **il ricordo** di colui che è considerato un eroe della rivoluzione islamica.

## Come alimentare la propaganda contro Israele

Quello di Kerman ha tutte le caratteristiche di un attentato molto simile a diversi altri del recente passato. In questa fase il regime dovrà prendere una decisione su dove spingere il suo sostegno ad **Hamas** e sulla risposta che intenderebbe dare a Israele dopo l'uccisione del capo dei pasdaran in Siria, Seyyed Razi Mousavi; una strage potrebbe tornare utile per alimentare la propaganda contro Israele e mostrare all'interno e all'esterno del paese di essere vittima del terrorismo.

Gli ayatollah puntano come sempre il dito accusatore contro un nemico immaginario interno o esterno per apparire agli occhi della comunità internazionale come un Paese **vittima** del terrorismo.

Ma ormai la popolazione iraniana ha una forte memoria del passato anche di quello più recente e sa che l'attentato al mausoleo dell'Imam Reza, a **Mashhad**, nel 1994 fu ufficialmente organizzato dai servizi segreti e non dall'Isis.

Sa che l'attentato suicida del 2017 avvenuto a Teheran, nella capitale, contro il Parlamento e il mausoleo di **Ruhollah Khomeini**, che causò la morte di oltre dieci persone, fu rivendicato dall'Isis, ma vi furono molti particolari poco chiari e si sospettò che dietro vi fosse la mano di quella parte dei pasdaran che, in occasione della campagna presidenziale nella primavera 2017, contrastava la rielezione di **Hassan Rouhani** che promise più diritti e autonomia alle minoranze religiose ed etniche dell'Iran, in particolare alla minoranza sunnita. Si sostiene che i pasdaran abbiano alimentato alcune cellule terroristiche dell'Isis.

L'8 gennaio 2020 un **missile** lanciato dai pasdaran colpì il **Boeing** 737-800 dell'Ukraine International Airlines 752, per ritorsione contro l'uccisione, da parte degli americani, di Qasem Soleimani, tutti i 275 passeggeri persero la vita.

E infine abbiamo l'attentato al **santuario sciita** Shah Cheragh nella città meridionale di Shiraz nel 2022 che provocò la morte di almeno 15 morti. Anche in questa occasione molte responsabilità sono rimaste ancora nell'ombra pur essendo stato l'attentato rivendicato dall'Isis.

L'Iran è molto **pragmatico** in politica estera, nel suo lavoro di influenza e orientamento dei vari Paesi islamici non fa distinzione tra sunniti e sciiti: ha finanziato sia organizzazioni di scuola di pensiero sunnita sia sciita.

## La Jihad islamica è una creazione dei pasdaran

I pasdaran hanno creato anche la Jihad islamica, fazione ancora più radicale ed estremista di Hamas. Hanno creato Hezbollah e Jihad islamica per alimentare concorrenza tra gruppi estremisti radicali islamici che tengono a esercitare la loro influenza. Non raramente la Jihad islamica ha rubato spazio ad Hamas nella regione che ha problemi anche all'interno tra varie correnti, quella più vicina all'Iran guidata da **Khaled Mesh?al** che non opera a Gaza e quella che fa capo a Isma'il Haniyeh che guida Hamas nella Striscia di Gaza.

Mesh?al gestisce tutti i rapporti internazionali di Hamas, è in stretto rapporto con la Jihad islamica e **raccoglie fondi** per l'organizzazione terroristica. I guardiani della rivoluzione non si fanno scrupolo a cooperare anche con l'Isis, se ciò può servire ad alimentare l'odio verso gli Usa, Israele e tutto l'Occidente.

## I pasdaran sono odiati dalla generazione Z

I pasdaran sono molto odiati e avversati dalla generazione Z e da tutto il movimento per la liberazione dell'Iran dalla Repubblica islamica «**Donna, Vita, Libertà**». Uno degli slogan più gridati nelle manifestazioni in tutto l'Iran recita appunto così: «Basij, Sepahi [Pasdaran], senza onore, siete voi il nostro Isis». I pasdaran sono quindi considerati come lo Stato islamico per la loro **ferocia**.

I manifestanti non solo abbattono i simboli e i siti religiosi nelle città più conservatrici del Paese, come il **seminario** della città sciita di Qom o la casa-museo dell'ayatollah Khomeini, ma distruggono anche le effigi e le **statue** delle guardie rivoluzionarie come quelle di Qasem Soleimani, quasi santificato dal regime.

I manifestanti danno fuoco alle sue gigantografie e abbattono le sue statue al grido di «**Morte a Khamenei**». Se pensiamo che furono milioni le persone che parteciparono ai funerali di Soleimani nel 2020, si comprende bene il livello di radicalizzazione e di rabbia che esprimono queste proteste nei confronti anche dei pasdaran. Ora Qasem Soleimani è chiamato dai giovani manifestanti «**Cotoletta**» perché quando fu ucciso all'aeroporto internazionale di Baghdad, colpito da un drone del **Pentagono**, di lui rimasero solo pochi brandelli di carne.

Strappare i ritratti di Soleimani, della guida suprema Ali Khamenei, del Grande ayatollah, Ruhollah Khomeini, dagli edifici pubblici, irridarli mostrando il **dito medio** e appellarli come dittatori è una chiara indicazione del rifiuto di tutto il sistema su cui si fonda la repubblica islamica. Insomma, la nuova generazione vuole voltare pagina. (riproduzione riservata)

Orario di pubblicazione: **05/01/2024 19:00**

Ultimo aggiornamento: **05/01/2024 19:42**



### Condividi

